



SUCCURSALE
D'AOSTE
1986

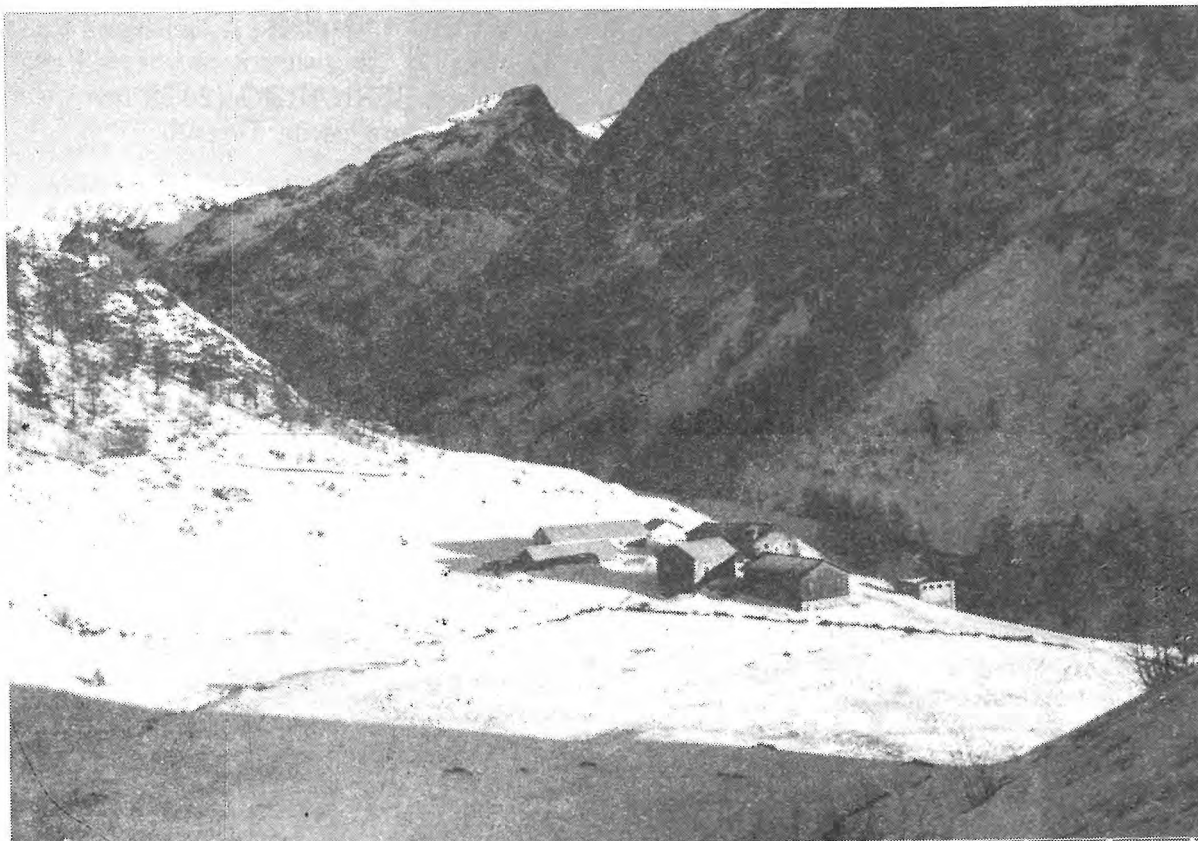
montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XVI - N° 2 (34) - Dicembre 1989 - Redazione: 11100 Aosta, Piazza Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c.p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr IV/70

Il mondo della montagna

Riflessioni su un titolo



LA LÉCHÈRE (Bionaz): attualmente è un alpeggio, ma fino ad un secolo fa circa era abitato per tutto l'anno. Un esempio di come le nostre montagne sono state teatro quotidiano di una dura e faticosa lotta per l'esistenza.

La sezione di Aosta del CAI ha come organo ufficiale un giornale che titola «Montagnes Valdôtaines», parole prese da una nota canzone che è diventata come l'inno nazionale della Valle d'Aosta.

È certo la fantasia corre subito alle nostre splendide montagne, imponenti ed esaltanti: scorrono come in un film, immagini di creste affilate, di pareti vertiginose, di ghiacciai scintillanti. E ancora si fanno presenti le figure degli alpinisti, dei conquistatori delle vette, di chi affrontando le montagne ingaggia pure una esaltante battaglia con se stesso...

Ma la montagna non è solo questo: le parole della canzone ce lo ricordano, quando continuano presentandoci villaggi, paesi, sorgenti... Direi anzi che le grandi

montagne hanno vita, sono viventi anche perchè ai loro piedi abitano e lavorano degli uomini: sono ancora più belle perchè generazioni sono vissute in mezzo a loro. Non solo il paesaggio è stato trasformato e reso abitabile, ma la presenza umana in seno alla montagna le rende più vicine e possibili.

Certo le imprese alpinistiche sono esaltanti, le soste nei rifugi mettono a contatto l'una con l'altra tante classi sociali, certi incontri sui monti sono irripetibili, ma non si può ignorare la soddisfazione di ritornare a valle, di ritrovarsi a contatto con l'avventura quotidiana di chi giorno per giorno vive nelle montagne e grazie alle montagne: pastori, contadini, imprenditori... gente che non

considera la montagna come una miniera da sfruttare (quasi in un rinnovo colonialismo) ma si pone davanti ad essa con un atteggiamento di rispetto e di realismo.

Forse abbiamo tutti bisogno di ridiventare un poco montanari nel cuore.

Ivano R.

A tutti i lettori
auguri di
Buon Natale
e
Buon Anno

Assemblea Generale dei Soci

L'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo **venerdì 12 gennaio 1990** alle ore 21 in Aosta presso la sede del C.A.I. piazza Chanoux, 8 con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario, di 3 scrutatori.
- 2) Approvazione verbale dell'assemblea Generale ordinaria del 19 gennaio 1989.
- 3) Relazione del presidente sull'attività del 1989 e preventivo 1990.
- 4) Approvazione conti economici consuntivo 1989 e preventivo 1990.
- 5) Elezione del segretario della Sezione in sostituzione di Giuseppe Bellinvia dimissionario e di 5 consiglieri in sostituzione dei seguenti: Silvio Perseghin, Giuseppe Bellinvia e Pierantonio Lotto, scaduti a termine di regolamento e non più rieleggibili; Giuseppe Rosini e Ivano Reboulaz dimissionari; e di un delegato all'assemblea Nazionale in sostituzione di Giuseppe Rosini, trasferito.

I soci che desiderano candidarsi per il rinnovo del consiglio direttivo sono pregati di dare il nominativo entro il cinque gennaio.

- 6) Celebrazione del 125° della sezione.
- 7) Consegna dei distintivi di merito ai soci venticinquennali.

Aosta, 1 dicembre 1989

Il Presidente
Silvio Perseghin

I conti economici, consuntivo 1989 e preventivo 1990, sono a disposizione dei soci in segreteria.

Al termine dei lavori dell'Assemblea verrà proiettato un film di montagna.

Dolomiti Lucane: *Un'ascensione mancata*

(Sembrerà forse strano leggere su «Montagnes Valdôtaines» una cronaca riguardante le montagne della Basilicata, ma se pieghiamo in due la carta geografica dell'Italia, la cosa diventa possibile. Inoltre questo significa che i nostri soci sono dotati di spirito di avventura...)

Secondo le nostre migliori intenzioni, volevamo compiere un'ascensione in un ambiente un po' inusuale com'è quello della Basilicata.

Castelmezzano e Pietrapertosa sono due comuni situati a circa 45 Km da Potenza.

Si possono raggiungere percorrendo la SS. 407 Basentana fino allo svincolo di Campomaggiore, e poi la strada che si inerpica lungo il ripido costone ed in pochi Km raggiunge i 750 m di Castelmezzano ed i 1088 di Pietrapertosa. La particolarità dei due paesi è di trovarsi nel cuore delle Dolomiti Lucane, formazioni rocciose che nell'ardito svettare tra la vegetazione intricata richiamano le loro ben più famose omonime.

In due, equipaggiati di tutto punto per una «prima» in grande stile, ci siamo addentrati lungo il torrente dello stretto fondovalle per raggiungere uno spigolo che ci pareva piuttosto interessante.

Disgustoso lo spettacolo delle acque e delle anse del torrente, infestate da rifiuti di ogni genere che l'amministrazione comunale provvede con solerzia a scaricare in quei luoghi...

Raggiunta la nostra via di salita, ci pregustavamo le gioie dell'arrampicata analizzando quella che poteva essere la traccia più interessante: diedri, fessure e placche si alternano a spigoli affilati, quasi una via su granito, fino alla guglia della vetta. Ma purtroppo le Dolomiti Lucane sono formazioni di sabbia conglomerata, le cui forme complesse sono modellate dal vento. La friabilità della «roccia» rende precaria l'aderenza delle scarpette e piuttosto incerta la tenuta di chiodi ed appigli.

Un violento acquazzone ci convinse definitivamente a desistere e a battere in ritirata.

Ci siamo accontentati di una visita ai centri abitati, non sono solo «sopra» la roccia, ma «dentro» con scale, terrazze e stanze ricavate nel cuore della montagna.

Se per caso passate dalle parti di Potenza, mettete in conto una visita alle Dolomiti Lucane. Non per arrampicare, però: abbiamo già fallito noi!

R. REBOULAZ

Notizie dalla Biblioteca

Volumi recentemente acquistati dalla biblioteca della Sezione:

- Forno, O. - Sci oltre la pista
- Ardito, S. - Sci di fondo in Valle d'Aosta
- Lenzi, F. - Pelli di foca in Valle d'Aosta
- Bottelli, F. - Fondo escursionismo in Valle d'Aosta
- Cambiolo, A. - Cascade di ghiaccio in Valle d'Aosta
- La Chaîne du Mont Blanc (Guide Vallot)
- Burnier, F. - Guide des écoles d'escalade de la vallée de Chamonix
- Remy, C. - Massif des Alpes Vaudoises
- Wietlisbach, B. - Guide du Salève
- Lucchesi, A. - Escalades dans le massif des Calanques
- Oviglia, M. - Arrampicare in Valle dell'Orco
- Gallo, A. - Finale
- Micheloni, G. - Guida alla mountain bike
- Teppa, G. - Parapendio
- Garimoldi, G. - La minoranza arrampicante
- Amy, B. - Il più grande arrampicatore del mondo
- Le Mont Blanc dans la gravure ancienne
- Walton, E. - Vignette alpine
- L'Ossola e le sue Valli
- Conoscere la Val Grande, l'Alto Verbano e la valle Intrasca
- Diemberger, K. - K 2, sogno e destino

Si rammenta che i libri sono in visione gratuita.

PROGRAMMA GITE 1990

Sottosezione «MONTAGNA»

Sci alpinismo

Domenica 25 Febbraio:

MONT ARPE VIEILLE (2963 m)
(da Bonne 1810 m)

Domenica 13 Marzo

GRANDE TRAVERSIERE (3496 m)
(da Thumel 1800 m)

Sci di fondo escursionistico

Domenica 4 Marzo

Giro: PROMIOD-CHENEZ —
PROMIOD-CHANCELLIER (max 2012 m)
(da Antey St. André)

Domenica 13 Maggio

GRAN S. BERNARDO (2473 m)
(dalla Svizzera uscita Tunnel)

Domenica 20 Maggio

COLLE DEL NIVOLET (2600 m)
(da Pont 1920 m)

Alpinismo

Domenica 15 Luglio

MONT MAUDIT (3800 m)
(da Chamonix)

Sabato 28 e domenica 29 Luglio

PUNTA KURZ-MONT BRAULE (3591 m)
(dal rifugio Collon 2818 m)

Domenica 26 Agosto

BREITHORN (4160 m)
(dalla Testa Grigia 3480 m
Plateau Rosa-Cervinia)

Escursionismo

Domenica 24 Giugno

Giro della CONCA DI PILA (2820 m)
(da Pila-1800 m)

Domenica 1 Luglio

COLLE DELLA MEIA (2730 m)
(da Niel 1649 m -Gaby-)

Domenica 22 Luglio

Giro dei LAGHI GHILETTO E MOLERA
(2721 m)
(da Mellier 1299 m -Champorcher-)

Domenica 5 agosto

MONT CRAMMONT (2737 m)
(da La Thuile)

Domenica 8-9 settembre

Laghi: LUSSERT-LAURES-GELATO
(in tenda)
(da Gimillian 1787 m -Cogne-)

Domenica 23 settembre

VALLONE DI BELLE COMBE (2558 m)
(da Arnouva 1800 m -Val Ferret-)

Domenica 7 ottobre

COLLE S. CARLO-MONT
COLMET-LA JOUX (3024 m)
(dal Colle S. Carlo -La Thuile- 1971 m)

Notizie della scuola di sci alpinismo

Dopo la pausa della stagione 1988, anno dedicato alla formazione di nuovi Istruttori ed alla preparazione di alcuni di loro per la partecipazione ai corsi di Istruttore di sci-alpinismo del C.A.I., la scuola ha ripreso l'attività didattica per i soci con rinnovato vigore ed idee, potendo contare su un corpo Istruttori così composto:

- 2 Istruttori Nazionali del C.A.I.
- 6 Istruttori Regionali del C.A.I.
- 12 Aiuto-Istruttori

In linea con le nuove disposizioni della Commissione Nazionale, i programmi, a partire dal 1989, si dovranno articolare in corsi triennali.

Il 1° anno sarà di introduzione, il 2° di miglioramento ed il 3° di perfezionamento nella pratica dello sci-alpinismo.

Dunque nel 1989 si è dato il via al 18° corso di sci-alpinismo con lo scopo di insegnare agli allievi quelle conoscenze e tecniche di base indispensabili per potersi muovere con sicurezza su terreni facili.

Gli iscritti non sono mancati,



Il bivacco intitolato alla memoria di M. Clermont e di U. Rosaire, inaugurato il 7 settembre 1989, si trova sul versante di St. Barthélemy del Colle di Vessona vicino al laghetto omonimo, su un pianoro dell'alpeggio di Champanement. Costruito dagli amici, con la collaborazione del Comune di Quart e dalla Regione Valle d'Aosta, è situato lungo l'alta via n° 1 sul percorso tappa da Cunéy a Dzovennoz (Bionaz).

Attività della scuola di alpinismo

Quest'anno la scuola di alpinismo A. Deffeyes ha svolto il 15 Corso di introduzione all'Alpinismo.

Il corso che si è prefissato l'obiettivo di un corretto apprendimento dell'uso dei materiali e delle tecniche di assicurazione per consentire un approccio cosciente e sicuro all'ambiente alpino si è composto di:

- quattro lezioni teoriche su: i materiali ed uso della corda, la preparazione alla salita, l'orientamento ed il commento delle previsioni meteo per il fine settimana
- sei lezioni pratiche di arrampicata su roccia e ghiaccio
- due uscite in montagna, il Castore, il Polluce.

Undici allievi hanno frequentato il corso

Oltre a questa attività si sono organizzate due gite sociali, la prima in concomitanza con la salita al Castore ha avuto, forse a causa del brutto tempo, solamente due adesioni, la seconda in set-

tembre a Saas Fee con meta lo Stralhorn ha avuto più successo, le adesioni sono state una dozzina.

Durante questa gita che a causa delle condizioni meteo ha dovuto essere sdoppiata, una parte dei partecipanti ha salito lo Stralhorn e gli altri l'Allalain è sorta la necessità di una migliore promozione di quest'attività di gite sociali con un maggiore coinvolgimento dei soci, è stato preparato un questionario in cui si chiedono informazioni relative a possibili salite da programmare e sulla possibilità di tenere dei corsi di aggiornamento per gli abituali partecipanti alle gite.

Il questionario è già stato fatto pervenire ai soci della sottosezione Montagna e sarà distribuito dalla sede al momento del rinnovo della tessera.

Coloro che fossero interessati sono pregati di dare la loro adesione compilando il questionario e facendolo pervenire al CAI.

anzi il loro buon numero (20) ci ha fatto capire quanto interesse, ma soprattutto quanta voglia di conoscere la montagna ci sia fra la gente.

In questo primo anno di introduzione sono state effettuate 6 gite (Col Serena, Arp-Vieille, Grand Etret, Punta de la Pierre e Mont Gelé con pernottamento in rifugio) durante le quali si è insistito molto sulla necessità della sicurezza o meglio del margine di sicurezza che ogni allievo deve imparare ad avere per poter svolgere piacevolmente e con soddisfazione qualsiasi gita sci-alpinistica.

Essendo stato un corso di introduzione, si è posta molta cura nell'insegnamento del percorso più opportuno da seguire, e su come fare la traccia sia in salita che in discesa.

Durante le gite si sono tenute delle lezioni pratiche di meteo-nivologia, di valutazione del pericolo di valanghe, di lettura ed interpretazione delle carte, di come usare bussole ed altimetro e soprattutto di come usare gli A.R.V.A.

Tutti questi argomenti sono stati anche oggetto di lezioni teoriche.

I soci che hanno partecipato a questo corso, si sono dimostrati

entusiasti per il suo andamento, nonostante una certa carenza di neve, e per le nuove conoscenze acquisite.

Tanto è vero che molti di loro insieme ad aiuto-istruttori ed istruttori, hanno continuato, anche dopo il corso, a compiere gite sci-alpinistiche; questo perché la scuola ha funzionato non solo da un punto di vista didattico-organizzativo, ma anche perché è riuscita a trasmettere agli allievi quella carica di simpatia ed umanità che deve essere alla base di ogni attività di gruppo.

Questo fatto ci rende molto ottimisti per la riuscita del 19° corso che già stiamo organizzando.

Oltre al corso di sci-alpinismo la scuola ha proposto tre gite sociali le cui mete sono: Col Serena, Col du Malatrà e Ormelune.

Anche in queste gite la partecipazione è stata numerosa nonostante le condizioni metereologiche non siano state sempre favorevoli e questo perché le gite sociali sono ottimi momenti di aggregazione, dove è possibile divertirsi stando insieme ad altri.

Aspettiamo la neve ma anche numerosi nuovi soci che abbiano voglia di divertirsi ed imparare.

SCUOLA DI SCI-ALPINISMO
Il Segretario
(Ivan Sartore)

Montagna e leggenda

Penso che tutti i nostri paesini di montagna abbiano villaggi e luoghi perduti, cancellati da fenomeni naturali come frane e valanghe.

Anche Cogne ha il suo! Si chiama Erfolet ed è situato in fondo alla Valnontey; è meta di numerosi turisti e villeggianti che non vogliono faticare troppo: infatti il sentiero per arrivarci è molto facile, tutto in falsopiano.

Ora l'Erfolet è soltanto un verde pianoro, ma un tempo, prima che una frana lo seppellisse, era un ridente villaggio ricco di abitanti e case.

Fino all'anno mille circa, pare che la località fosse abitata da 80 famiglie i cui membri vivevano di agricoltura, pastorizia e di un pò di cacciagione.

D'estate tutta la famiglia lavorava nei campi, d'inverno le donne si occupavano della casa ed accudivano ai figli; gli uomini, invece, si preoccupavano soprattutto di pulire e mantenere praticabile la strada che collega l'Erfolet al Crêt, la località sopra Lillaz dove c'era la parrocchia. Sono sei ore buone di cammino nella buona stagione, ma d'inverno, anche se in quei tempi, come narra la leggenda, il clima era più mite, dovevano essere molte di più.

A Natale tutta la popolazione valida saliva al Crêt per la Messa di Mezzanotte lasciando i vecchi a badare ai più piccoli ed a custodire il bestiame. La partecipazione a queste funzioni religiose era anche occasione d'incontro con gli abitanti di Ecloseur, un villaggio situato sopra Gimillan diventato poi alpeggio ed ora abbandonato.

Fu proprio in una notte di Natale che accadde il fatto miracoloso che è alla base della leggenda che i Cogneins si tramandano di generazione in generazione.



Il vallone di Chamen, a Bionaz conosciuto anche come vallone della Sassa, è servito dal Bivacco A Ceresa; appena oltre il colle Otemma, in territorio svizzero, si trova il bivacco de l'Aiguillette.

La parte bassa del vallone è stata sconvolta dalla costruzione della strada podereale. Non si potrebbe almeno ripristinare il vecchio sentiero, realizzando i raccordi lungo le scarpate?

Tutti si erano messi in cammino per il Crêt, all'Erfolet erano rimasti soltanto la nonnina del villaggio ed una dozzina di bambini. Fuori cadeva la neve, in casa l'anziana donna intratteneva i bimbi raccontando loro vecchie storie e facendoli pregare. Ad un certo punto i bambini cominciarono a lamentarsi per la fame. La donna fu presa dalla disperazione perchè in casa non c'era nulla da mangiare. Quando il pianto

dei piccini si fece più forte, la donna prese una decisione. Andò alla legnaia, prese alcuni pezzi di legna e li mise nell'acqua che bolliva in una pentola posta sul fuoco pensando poi di calmare la fame dei bimbi con quest'acqua. Dopo un pò nel locale si sparse un delizioso profumo di carne bollita. Sorpresa, la donna scopercchiò la pentola e con stupore, scoprì che effettivamente la legna si era tramutata in carne rosea e tenera. Ringraziando il Signore per aver voluto rendere ancora più tangibile l'eterno miracolo della Notte Santa, distribuì la carne ai piccoli che mangiarono in allegria.

L.C.

L'Erfolet

Sezione di Aosta:
fondata nel 1866

Come appare dall'ordine del giorno della prossima Assemblea Ordinaria dei soci sono previste delle manifestazioni per celebrare l'anniversario dei 125 anni della sezione di Aosta: tra i progetti, quello di maggior spicco riguarda la pubblicazione di un libro che ripercorra la storia del CAI in Valle d'Aosta.

«Nuit de la glisse» di successo

Mercoledì 29/11/89 un numeroso e appassionato pubblico ha seguito al Giacosa i film presentati da Stefano De Benedetti: si è dovuto addirittura replicare la proiezione! Rammentiamo che la serata è stata finanziata dalla Sezione (Lire 1.500.000), il che ha permesso di contenere il costo del biglietto di ingresso in Lire 5.000.

Novità al Col Collon

Il vecchio rifugio, già intitolato «Principessa di Piemonte», a 2818 m nel vallone do Oren, verso il col Collon e di proprietà della sezione di Torino, avrà con l'estate prossima un vicino e valido alleato nel nuovo rifugio, costruito 30 metri più in alto e intitolato a Nacamuli.

Ma il vecchio e glorioso rifugio non andrà in pensione: continuerà con la funzione di reparto invernale, sempre aperto.

On recherche des collaborateurs

Tous ceux qui ont envie de collaborer au journal «Montagnes Valdôtaines» ne se laissent pas vaincre par la paresse ou par la crainte: nouvelles, idées, projets, critiques... vous pouvez adresser tout cela au siège d'Aoste (place Chanoux, 8), à la «Montagna», ou à St-Barthélemy. Le journal appartient à tous les amis de la montagne: Un écrivain, peut-être, se cache-t-il en checun de nous,

Orario della segreteria

- Sezione di Aosta:

piazza E. Chanoux, 8 - tel. 0165-40194

Aperta: Lunedì e Venerdì, ore 9-10

Martedì e Venerdì, ore 20-22

- Sottosezione «Montagna»:

Palazzo CRAL COGNE

Corso Battaglione Aosta, 18 - Tel. 362319 - Aosta

- Sottosezione «Saint-Barthélemy»:

Fraz. Les Fabriques - Tel. 760939 - Nus

Direttore responsabile
Toni Ortelli

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Tipografia Valdostana c.so Padre Lorenzo, 5 - Aosta